

Un parco per raccontare il fantastico mondo delle api

ANTONIO
APRUZZESE

L'iniziativa è di Conapi che ha allestito sulle colline bolognesi un'area dove sarà possibile scoprire uno degli spettacoli più suggestivi in natura. **Laboratori, degustazioni e filmati didattici per scuole e operatori del settore.**

Non è un parco, è molto di più. Racconta il fantastico mondo delle api, le regole del loro vivere in comunità, come l'uomo le alleva, la produzione del miele. Uno spettacolo della natura, che in questi anni è gravemente minacciato dai pesticidi. Ora si sono mosse anche le istituzioni europee, magari un pò in ritardo. Non importa chi l'ha detto ma la profezia che lega la scomparsa delle api a quella dell'uomo ha comunque il merito di cogliere la grande importanza di questi insetti nella difesa della biodiversità. A Monterenzio, sulle colline

bolognesi, è nato un parco delle api e del miele grazie all'iniziativa e all'esperienza di Conapi, cooperativa che riunisce circa 600 apicoltori, e ai fondi messi a disposizione da Mipaaf e Regione Emilia-Romagna, all'interno del suo Psr. Il taglio del nastro è avvenuto lo scorso 29 giugno: si tratta di un primo allestimento, a cui faranno seguito nuovi laboratori e nuove propo-

ste che saranno predisposte nei prossimi mesi: non ultimo, ad esempio, un giardino botanico che dovrebbe essere pronto in autunno per presentare le moltissime varietà nettarifere. Il parco si propone di accogliere visitatori di tutte le età (*in primis* le scuole ma anche gruppi di buyer e operatori del settore) lungo percorsi didattici elaborati da due pedagogisti, Raffaella Donati di Slow Food e Piero Sacchetto.

«Abbiamo inaugurato un inedito servizio educativo che emoziona e coinvolge i suoi ospiti. È anche la celebrazione del ruolo ambientale e riproduttivo delle api, un ruolo fondamentale anche se sconosciuto. Non ultimo, è un tributo alla passione, professionalità e idealità degli

apicoltori», ha detto l'assessore regionale all'agricoltura, **Tiberio Rabboni**. «In questa regione molto è stato fatto per fare di questo settore una piccola eccellenza: non solo per la presenza di un importante istituto di ricerca, strutture universitarie, lo stesso Conapi, 6.000 apicoltori e oltre 100 mila allevamenti, con il 12% della produzione nazionale di miele. Siamo stati fra i



L'aula didattica.

primi a richiamare l'attenzione sulla sostenibilità, sollevando il tema di neonicotinoidi. L'Efsa ha stabilito una moratoria in tutta Europa, confermando il nesso casuale fra trattamenti chimici e la moria delle api. Una decisione sulla quale l'Italia, che è stata fra i primi a votare una sospensione temporanea sul suo territorio nel 2008, ha sorprendentemente votato contro».

Un cartellone-puzzle accoglie gli ospiti

Il parco ha l'obiettivo di presentare ai suoi ospiti il complesso mondo delle api. All'ingresso un cartellone-puzzle avverte i visitatori che non è davvero possibile conoscere le api in un paio d'ore. «Come nel gioco del puzzle - spiega **Diego Pagani**, presidente Conapi - solo mettendo ad ogni posto le tessere possiamo comprendere bene, fino in fondo, questo universo. Il puzzle rappresenta l'insieme, una cornice che possiamo vedere, ma di cui possiamo approfondire una parte. I tasselli estraibili hanno un titolo e poiché hanno grandi dimensioni solo uno può essere estratto e sarà quello il tema trattato: le api sanno dove sono i fiori, le api trasportano vita, le api si dividono i compiti, le api si parlano in molti modi, la lunga amicizia tra le api e gli uomini, le api fanno miele polline pappa reale propoli e cera, il miele come lo facciamo noi».

Da questo momento inizia l'esplorazione attraverso un percorso duttile che si adatta alle curiosità dei "ricercatori". «Ci è sembrato importante proporre la visita - continua Pagani - come una ricerca che la guida farà insieme agli ospiti. Nel caso di bambini, per rinforzare questo passaggio, verrà chiesto loro di indossare un camice per trasformarli, anche visivamente, in

tanti piccoli ricercatori, appunto, che devono osservare, chiedere, ascoltare e imparare a collegare tutte le scoperte di questo percorso».

Attraverso un sentiero, dal puzzle si passa all'aula didattica: una costruzione esagonale realizzata in legno con il tetto in paglia, edificata con canne lacustri. Nell'aula con il camice, senza scarpe, i bambini saranno invitati a sedersi su un tappeto verde: un piccolo "prato" accogliente davanti ad uno schermo semicircolare dove saranno proiettati filmati con il sonoro originale. L'organizzazione sociale, il volo dell'ape visto come se fossimo noi a volare, la percezione che hanno le api del mondo esterno, il canto della regina, la danza delle api: questi i primi video a disposizione.

Accanto all'aula è stata realizzata un'altra struttura in legno - anch'essa di forma esagonale - che riproduce in scala una cella del favo. All'interno è stata posta una teca di vetro, nella quale vive una famiglia di api che ha costruito i favi, così come farebbe in natura. È poi disponibile un'arnia didattica a vetri, da cui si potranno osservare le api come vivono nella "casa" che l'uomo ha ideato per loro.

Nella terza parte del percorso, infine, si lavora con i prodotti delle api attraverso una serie di degustazioni che hanno l'obiettivo di far sperimentare ai visitatori tutti i colori, i profumi, i sapori dei mieli e del polline, lasciandoli liberi di esprimere le proprie sensazioni.

Uno sguardo al mercato

Il maltempo delle scorse settimane non ha risparmiato neppure la produzione di miele: buona al sud, più problematica a nord dove, in particolare, quella di acacia non è particolarmente



La teca in vetro con la famiglia delle api al lavoro.

soddisfacente. Nonostante la crisi, però, le vendite fanno registrare una leggera crescita tendenziale. Più in difficoltà i mieli di alta gamma, quelli bio per intenderci, che sono anche quelli più cari (costano al produttore in 30-40% in più, circa il 10% in più al consumatore rispetto al prodotto convenzionale). I consumi si muovono, ma non troppo: negli ultimi anni siamo passati da circa 400 grammi *pro capite* a 550, sempre fra i più bassi in Europa, dove l'Austria è al top. Sulla restrizione all'uso di tre pesticidi appartenenti alla famiglia dei neonicotinoidi (dal 1° dicembre 2013), Pagani dice: «È stata una battaglia sacrosanta, lunga e impegnativa sulla quale Conapi si è battuta moltissimo, ricorrendo in due gradi di giudizio. Ora, però, il risultato è stato raggiunto». ■

IL PARCO IN PILLOLE

Sede:

presso Conapi, via Ialce 299, Monterenzio (BO)

Aula didattica:

circa 50 mq con uno schermo di 6 metri x 2,40

Cella in legno con teca in vetro: circa 4 mq - capienza 5 persone

Ingresso: gratuito e su prenotazione

(visite ore 10-11-12). Tel.: 051.6540431

E mail: parcoapiemiele@conapi.it, info@conapi.it ■